

L'ordine, la libertà e l'amore nella ricerca teosofica: la dinamica del cerchio della vita

TRAN - THI - KIM - DIEU

Riflettendo sui tre concetti di Ordine, Libertà e Amore, ho scoperto un cosa interessante, cioè che essi si possono disporre in qualsiasi sequenza senza che ciò cambi il significato di ciascuno. La sequenza dipende dalle propensioni individuali e non pregiudica il significato di nessuno dei tre concetti. Infatti, si possono anche proporre le seguenti sequenze:

L'Ordine, l'Amore e la Libertà

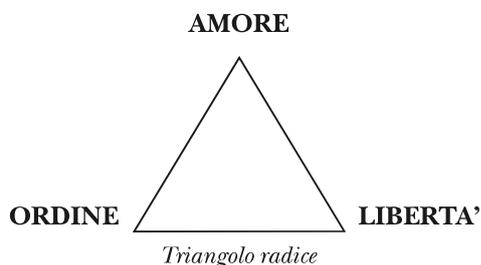
L'Amore, la Libertà e l'Ordine

L'Amore, l'Ordine e la Libertà

La Libertà, l'Ordine e l'Amore

La Libertà, l'Amore e l'Ordine

Si possono rappresentare questi tre concetti come i tre vertici di un triangolo o i suoi tre lati.



Visti in questa maniera i tre concetti non possono corrispondere a una sequenza definita. Sono reciprocamente connessi e interagiscono tra loro. Il triangolo che formano può essere chiamato triangolo radice.

Che cosa è l'Ordine?

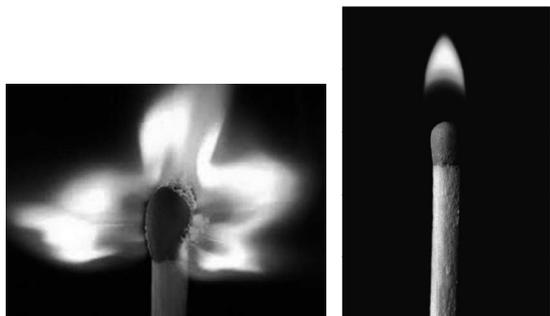
Contrariamente a quanto d'abitudine si pensa, l'Ordine non è l'opposto del Caos; i due interagiscono di modo che si crea un costante

movimento della struttura. Il "confine" organizzativo tra il Caos e l'Ordine assomiglia ad una "porta" sempre aperta che consente l'essenziale trasmutazione della materia bruta in una sostanza dinamica utilizzabile per la sua Manifestazione. Quando dico "porta" o "confine" intendo solo delle forme retoriche; esse non esistono nel senso indicato dal loro nome, ma sono solamente due stati del *Primordiale* che interagiscono reciprocamente facendo tuttavia parte integrante del *Primordiale*. La migliore rappresentazione di tale stato è data dal simbolo del Tai-Chi nella filosofia taoista: un disco composto di due metà, ognuna contenente un germe dell'altra, una leggermente più grande dell'altra e le due formando il disco.



Ciò che induce simbolicamente la dinamica del tutto (l'oscurità) è la leggera differenza di superficie delle due metà, una oscura e l'altra illuminata. In ciò è suggerito un movimento, come una danza, nel quale, o piuttosto *durante* il quale, il buio si trasforma in luce. La danza dell'oscurità e della luce "produce" la luce. Impressionante davvero! Tutto il disco rappresenta l'oscurità, salvo dove si propaga la luce per *effulgenza*.

Che cosa è l'effulgenza? Si tratta di un'esplosione di luce istantanea che per la sua piena luminosità dissipa immediatamente il buio. Per dare un esempio, ecco un fenomeno di *effulgenza*.



Certi corpi celesti, come i soli, si consumano per autocombustione e ciò facendo producono la luce.

È possibile affermare che l'ordine non può essere statico. Se l'ordine viene fissato, si manifesta la letargia. L'ordine è e dovrebbe essere altamente dinamico, dal momento che si riproduce costantemente dal caos e si organizza partendo da esso. Il movimento che organizza è l'ordine.

L'ordine è considerato lo stato più naturale della Manifestazione, il suo fondamento e la sua struttura. È così, senza nulla di artificiale, senza alcuna aggiunta. Il *Rig-Veda* lo chiama *Rita*, che è stato definito *Dharma*, la Legge universale, in un'epoca successiva e poi, quando fu assimilato nelle *Upanishad*, la Verità. Quest'epoca più tardiva era chiamata *Vedanta* (Veda anta = fine dei *Veda*); la si conosce anche come la filosofia del "Tutto uno", dell'"Uno-senza-secondo". Completamente diversa dall'epoca vedica, abitata da migliaia di divinità che sono state destinatarie di omaggi resi con inni e cerimonie varie, l'epoca vedanta esaltava l'Unico al quale le *Upanishad* davano grande importanza, inducendo, con una grande varietà di ricche allegorie e metafore, il sentimento che ogni essere umano è un'espressione dell'Unico.

Oltre a ciò, non sono solo gli esseri umani ad essere le Sue espressioni, bensì l'intero universo; la totalità della manifestazione non è altro che l'insieme delle forme che ricevono il Suo Essere. Sembra che la coscienza sviluppata non possa sopportare a lungo lo stadio illusorio della separatezza né tenersi nello stato di essere separato dal Tutto. In questo senso il movimento che unifica è l'ordine. Tuttavia è alquanto paradossale che l'ordine abbia avuto inizio a seguito della dispersione del Tutto nella diversità. Il movimento verso la molteplicità è anche l'ordine che precede l'ordine dell'unificazione. *La totalità del processo dall'Uno alla molteplicità, e inversamente dalla molteplicità all'Uno, è l'ordine dinamico dell'Universo*. Ciò implica il Tempo.

Nel campo della manifestazione l'ordine significa "al momento giusto", con estrema precisione.

Si può rammentare che *Le Lettere Dei Mahatma* evocano il cosmo come un "gigantesco cronometro". Si tratta di una dimensione di cerimonie e rituali ove tutto è in ordine e nel momento giusto; indica un accadere nel momento opportuno.

Ma tutto ciò si svolge secondo uno schema prestabilito. *Così si può dire che, in tutta la continuità definita dello spazio, il tempo è la prima forma dell'ordine* che traccia il limite, il confine del tempo: il tempo è il limite.

L'ordine genera la *disciplina*, senza la quale non c'è apprendimento. La disciplina, nata dall'ordine, è l'ordine nella vita umana; il suo aspetto organizzativo condiziona e dà forma al destino umano. Dà origine al *sensu del dovere*.

La Libertà

La libertà è legata direttamente al problema del destino. È la caratteristica dello Spirito senza genitori e senza nascita, l'essenza della Coscienza Una. Nella vita umana non è di certo il vagabondaggio senza meta. Può un uomo essere veramente libero? Fintanto che lui o lei è an-

cora legato alla propria identificazione non c'è libertà. Ma allora, l'umanità sarà sempre condannata alla schiavitù? Sembra ingiusto ed assurdo che la terra formi una specie di recinto chiuso, mantenendo l'umanità intera prigioniera come un branco di pecore senza alcuna possibilità di liberazione. La domanda è infatti semplice, però sottile.

La salvezza risiede nell'azione di liberare il mentale umano dall'interesse per se stesso. Si è liberi dal momento che il mentale è assorbito nell'azione, benché debba ritornare nella sua condizione di schiavo per uscire di nuovo. Se non fosse così, la gente morirebbe in gran numero perché *nessuna vita può sopravvivere all'assenza permanente di libertà.* Osservando la cosiddetta "classe operaia" non si può negare che fintanto che la gente lavora, sta bene. Non è soltanto per il salario che percepisce. È evidente: quando le persone fanno qualche cosa con impegno, dimenticano se stesse. E in questo oblio di sé trovano un raggio di felicità che corrisponde ai momenti ove il senso dell'io viene messo da parte. Evidentemente questa osservazione non piacerà ai sindacati operai. Eppure a livello effettivo della coscienza è semplicemente la verità. Tuttavia ciò non risolve il problema dell'ingiustizia e della povertà sulla terra. Questo fatto non dovrebbe venire distorto e sfruttato con lo scopo di dissimulare l'assenza di volontà di condividere e proteggere.

Non possiamo eludere la questione della libertà in una vita umana, soprattutto quando un gran numero di popolazioni vive ancora sotto delle dittature e soffre lo sfruttamento. Però, assumendo una certa comprensione a livello materiale in relazione alle vite umane, non ci si può astenere dall'effettuare una ricerca interiore sul significato della libertà.

La maggior parte della gente ama la libertà. Le anime mature l'amano molto. È naturale: l'essenza della coscienza attira il mentale come

il mercurio attira il mercurio. Ma cos'è la libertà? Lo Spirito non ha vincoli perché è solo. Così è l'anima spirituale, ma solo quando essa è indipendente all'interno della sua rete di relazioni. *La libertà spinge l'anima alla scoperta di ciò che si situa sempre oltre il luogo ove ci si trova.* Infine la libertà dà origine al *senso del mistero.* La conseguenza della libertà è l'*intelligenza*, che insieme alla disciplina conduce alla saggezza.

L'Amore

Nel senso più profondo, l'amore non è né un sentimento né una sensazione né un desiderio. C'è amore quando non c'è il senso dell'"io". È l'assenza del sentimento di separazione nella coscienza. L'amore è la sostanza primordiale, naturale, che abbraccia tutto. C'è l'aspetto Attività quando l'ordine è la Base e la libertà la Via. Pertanto è corretto dire che *l'amore si muove liberamente nello spazio fondato sull'ordine.* Quando l'amore è attivo, esso diventa *compassione e servizio* nelle relazioni, *aspirazione verso il Grande Mistero* e desiderio di unificazione con Esso. Di conseguenza, viene anche altrove assimilato "all'ardente desiderio di liberazione". La seguente domanda non può essere evitata: che cos'è la liberazione?

Provate ad immaginare la materia come piccolissime – infinitamente piccole bolle di... vuoto, intrappolate nello spirito. Insieme formano delle bolle "vischiose": non è soltanto la materia ad essere intrappolata, ma anche lo spirito. Sono invischiate insieme, legate l'una all'altra fino alla "fine dei tempi". Normalmente è *solo* alla fine dei tempi che possono liberarsi l'una dall'altra, ma il "desiderio ardente" accelera il movimento. La liberazione è reciproca. *La fine del tempo è la liberazione per entrambi, la materia e lo spirito.* Ora, è improbabile che la materia e lo spirito possano essere separati, essendo in verità il Mondo il risultato della loro unione. Allora, che cos'è la liberazione? Liberarsi dei limiti di tempo, rompere il cerchio del tempo,

porre fine al tempo. Vuol dire liberare lo spazio, interiormente ed esteriormente.

Lo spazio interno è limitato dalle esperienze avute (il passato) e dalle aspettative (il futuro); entrambi sono il tempo. Se si può vivere senza l'influsso del passato e del futuro, ossia senza rimpianti, senza frustrazioni, senza immagini, senza proiezioni, allora si è liberi. Liberi dal proprio "ego", visto che tutti i rimpianti, tutte le frustrazioni e proiezioni costituiscono il nostro "ego". Vivere in tal modo vuol dire vivere in amore.

Lo spazio esterno è "l'altro", fatto da relazioni. La libertà da se stessi elimina il fardello dell'altro. L'amore non è mai un fardello. Non esige nulla. Inizia condividendo e finisce per dare tutto. La generosità (*dana*) inizia con il donare degli oggetti e termina con il dono di se stessi.

L'ordine è strettamente correlato alla libertà. La libertà è legata all'amore. L'ordine o la Legge (la Verità), la libertà e l'amore – il triangolo radice – hanno generato l'intelligenza/saggezza, la disciplina e il servizio. Sono queste le emanazioni del triangolo radice.

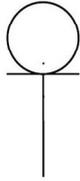
EMANAZIONE DEL TRIANGOLO RADICE



SATKONA CHAKRAM DI VISHNU



I due triangoli definiscono un cerchio, il *Cerchio della Vita*, fatto di spirito e di materia.



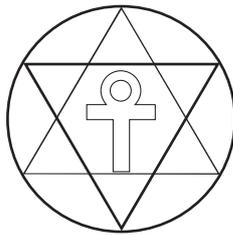
TAU = il bastone del Patriarca

L'Ordine, la Legge, la Verità sopra il Tau T rappresentano lo spirito che prevale sulla croce della materia. Il Cerchio e i triangoli suggeriscono la via verso l'adepto, insieme con gli adepti, condividendo lo stesso spazio definito



La croce della materia

dai limiti del tempo. E il tempo, che segue i cicli dell'esistenza, potrebbe finalmente prendere soggettivamente fine nella coscienza degli esseri umani altamente evoluti.



Il cerchio della vita

La vita basata sull'Ordine, la Libertà e l'Amore porta all'adepto.

I sei elementi del Satkona Chakram di Vishnu interagiscono gli uni sugli altri per produrre il "risultato finale" – l'adepto.

Chiunque sia disposto e deciso a determinare il suo Percorso fa parte di questa dinamica e dà anche il suo contributo. Altrimenti detto, si lascia volentieri guidare dalla Legge, dall'**Ordine** dell'universo o dalla Verità e ispirare dalla **Libertà** – che è l'essenza della coscienza – nel suo percorso attraverso il cerchio del tempo. L'**Amore** è il viaggio stesso.

Relazione tenuta al seminario teosofico organizzato congiuntamente dalla Società Teosofica Italiana, da quella Svizzera e dalla Federazione Teosofica Europea ad Ascona, Svizzera, dal 1° al 3 aprile 2011.

Tran-Thi-Kim Dieu è Segretario Generale della Società Teosofica francese e Presidente della Federazione Teosofica Europea.

Letture consigliate:

- Rig Veda*
- Tao Teh King*
- Lettere dei Mahatma*
- Upanishad*

